**1° A- VIDEOLEZIONE DI STORIA del 23/3 su “Da Carlo Martello a Carlo Magno”. Prof.ssa Laura Maiocchi**

**Da pag. 106** – Ripresa.

732 – Carlo Martello ferma gli Arabi a Poitiers e riesce a rimandarli oltre i Pirenei.

754 - Carlo Martello muore e gli succede suo figlio, Pipino il Breve, anche lui maestro di palazzo.

Pipino dichiara decaduto il legittimo sovrano merovingio, re Childerico III

\* il papa vuole mantenere l’alleanza con Pipino il Breve:

**papa Stefano II va a Parigi e incorona Pipino il Breve “re dei Franchi”**.

Conseguenze: - la Chiesa riconosce la nuova dinastia come “legittima” (=secondo la Legge);

da Carlo Martello > *Carolus* > dinastia Carolingia;

- il titolo di re dei Franchi diventa ereditario;

- si crea un rapporto privilegiato tra il Papato e i nuovi sovrani franchi.

Alla morte di Pipino il Breve > divisione del regno tra i due figli: Carlo e Carlomanno.

Carlomanno muore prematuramente, ha figli ancora piccoli

> **Carlo** prende anche la parte di suo fratello e **si proclama UNICO SOVRANO**.

Carlo aveva sposato Ermengarda, figlia di Desiderio, re dei Longobardi (matrimonio conveniente: tra i due regni periodo di pace).

**Desiderio però decide di espandere il suo regno a danno della Chiesa**.

> il papa chiede aiuto militare a Carlo (genero di Desiderio)

> Carlo sceglie il papa > ripudia la moglie > con il suo esercito scende in Italia e sconfigge definitivamente i Longobardi > Carlo concede al papa la sovranità su Toscana e Emilia.

[Ermengarda è diventata “famosa” perché a lei Alessandro Manzoni dedica il coro (una parte poetica importante) dell’Adelchi, una tragedia che Manzoni scrive nel 1822. Adelchi era figlio di re Desiderio e viene ferito a morte da Carlo. Manzoni descrive Ermengarda come una donna innamorata di Carlo e disperata per l’abbandono da parte del marito. Manzoni racconta la tragica fine di Ermengarda, il suo delirio, durante il quale offre a Dio il proprio tormento, e la morte].

Eliminato il problema dei Longobardi, Carlo si dedica al tentativo degli Arabi di occupare di nuovo la Francia.

Poiché tra gli Arabi ci sono divisioni per il potere, **Carlo** decide di approfittare del momento, a suo parere favorevole, per attaccarli, ma viene **sconfitto**:

> va in Spagna ma la guerra è un insuccesso, tanto che è costretto ad abbandonare l’assedio di Saragozza

> supera i Pirenei, ma proprio **al passo di Roncisvalle la retroguardia del suo esercito è soggetto a un’imboscata da parte dei Baschi (alleati degli Arabi)**.

[Questo episodio è raccontato nel poema cavalleresco intitolato “Chanson de Roland” (= Canzone di Rolando). Rolando era un paladino (dal latino *palatius* = palazzo), cioè un nobile cavaliere che viveva al palazzo del re.